

COMUNE DI TREPUIZZI

CONSIGLIO COMUNALE DEL 31 DICEMBRE 2019

PUNTO 2 O.D.G.

RICOGNIZIONE PERIODICA DELLE PARTECIPAZIONI PUBBLICHE EX ART. 20, D.LGS. N. 19 AGOSTO 2016, N. 175 – APPROVAZIONE.

PRESIDENTE – Prego assessora Capodieci.

ASSESSORE CAPODIECI – Grazie Presidente, buongiorno a tutti.

In data 23 settembre 2016 è entrato in vigore il nuovo Testo Unico delle Società partecipate attraverso il quale il Governo ha dato attuazione alla delega prevista nella legge 7 agosto 2015 n. 124 sulla disciplina delle partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche, al fine di assicurare la chiarezza delle regole, la semplificazione normativa e la tutela e la promozione del fondamentale principio della concorrenza.

L'art. 20 comma 1 del T.U.S.P. prevede che, fatta salva la revisione straordinaria, le amministrazioni pubbliche effettuano annualmente, con proprio provvedimento un'analisi dell'assetto complessivo delle società in cui detengono partecipazioni dirette o indirette, predisponendo, ove ricorrano i presupposti di cui al comma 2, un piano di riassetto per la loro razionalizzazione, fusione o soppressione, anche mediante messa in liquidazione o cessione.

Il medesimo articolo prevede che i provvedimenti di cui sopra siano adottati entro il 31 dicembre e siano trasmessi con le modalità di cui all'articolo 17 del decreto legge n. 90 del 2014, n. 114 e rese disponibili alla struttura di cui all'articolo 15 e alla sezione di controllo della Corte dei conti competente ai sensi dell'articolo 5, comma 4.

Da tale analisi è scaturito il seguente piano di razionalizzazione.

PARTECIPAZIONI DA MANTENERE SENZA INTERVENTI DI RAZIONALIZZAZIONE:

G.A.L. - Valle della Cupa - Nord Salento , svolge attività di Promozione e sostegno alle attività innovative . E' partecipato indirettamente attraverso il consorzio denominato "Consorzio del Nord Salento "Valle della Cupa" , costituito ad hoc per questa partecipazione da diversi comuni del Nord Salento.

G.A.L. Valle della Cupa srl, la cui funzione di realizzare tutti gli interventi previsti dal Piano di Azione Locale redatto nell'ambito del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) Puglia 2014/2020. Si tratta di una società costituita nel settembre 2016 che, di fatto, non è ancora operativa in attesa dei bandi relativi ai finanziamenti europei.

PARTECIPAZIONI DA DISMETTERE CON LIQUIDAZIONE DELLA SOCIETA':

Servizi Pubblici Ambientali SpA - Partecipata direttamente al 5%. Si tratta di una Società che ha finito di espletare il servizio pubblico di raccolta e trasporto di RSU per la quale era stata espressamente costituita in forma di società mista. Il servizio da Maggio 2017 è effettuato dalla società individuata con gara di evidenza pubblica dall'Autorità territoriale competente.

Per quanto la società non espleti più alcun servizio per gli enti che la partecipano, si sta valutando la possibilità di gestire, attraverso la medesima, un impianto di trattamento dei rifiuti che manca nel territorio provinciale e che garantisca un forte contenimento dei costi di smaltimento a carico degli utenti, oltre a rappresentare un importante impianto da implementare nella filiera regionale del trattamento dei rifiuti ancora incompleta.

La Farmacia Comunale di Trepuzzi srl - Società mista - partecipata direttamente al 51%. La società gestisce una farmacia a conduzione privata, il privato ha la quota del 49% del capitale, in forma di società mista. Per la Farmacia comunale di Trepuzzi srl nella fase della programmazione del bilancio di previsione 2019/2021 si è valutata l'opportunità di una cessione onerosa della partecipazione esclusivamente per motivi di equilibri generali di bilancio, considerato che la società ha sempre

prodotto utili, regolarmente acquisiti al bilancio dell'ente e ha fatto registrare buoni livelli qualitativi e quantitativi di gestione.

Per quanto riguarda altresì le altre partecipazioni societarie possedute, delle quali il mantenimento è confermato, si evidenzia quanto segue:

- Per la società GAL Valle della Cupa srl, si conferma comunque il mantenimento senza interventi perchè si tratta di una società di tipo strumentale costituita proprio per la gestione sul territorio di specifiche misure e sottomisure comunitarie. Il Gal costituito nel 1988 è in attività per le gestioni pregresse da rendicontare in via definitiva.

Per quanto attiene alla Società Servizi Pubblici Ambientali S.p.A., come già evidenziato, si sta procedendo ad una valutazione di cambio strategico della mission della stessa società mista, a gestione privata, relativamente alla concreta possibilità di gestione di un importante impianto di trattamento dei rifiuti che coinvolgerebbe diversi Comuni del Nord Salento, compresa Lecce capoluogo di provincia.

In conclusione, posso affermare che l'Ente è impegnato ad accelerare, per quanto possibile e relativamente alle particolari procedure all'uopo necessarie, il processo di razionalizzazione qui enunciato, al fine di giungere possibilmente ad una conclusione di quanto programmato entro il prossimo esercizio finanziario.

Pertanto, chiedo a questo Consiglio di approvare la ricognizione al 31/12/2018 delle società in cui il Comune di Trepuzzi detiene partecipazioni, dirette o indirette, come disposto dall'art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175 e analiticamente dettagliate nell'allegato B), parte integrante e sostanziale del presente provvedimento; di approvare il nuovo piano di razionalizzazione ai sensi e per gli effetti dell'art. 20, D.Lgs. 19 agosto 2016, n. 175, delle partecipazioni possedute dal Comune di Trepuzzi come previsto nella relazione allegata. Grazie.

PRESIDENTE – Prego consigliere Scarpa.

CONSIGLIERE SCARPA – Grazie Presidente. Questo passaggio deve essere compiuto in virtù dell'adempimento relativo al Testo Unico delle società a partecipazione pubblica, quindi per quanto si legge nella parte deliberativa della proposta in discussione è necessario in particolare approvare la ricognizione al 31 dicembre 2018 delle società in cui il Comune di Trepuzzi detiene partecipazioni dirette e o indirette e comunicare l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione. Bisogna comunicare al Ministero l'esito di questa ricognizione. L'Art. 20 del Tusp, che parla di razionalizzazione periodica delle partecipazioni, risulta che i provvedimenti societari previsti dal comma 1 etc. vanno adottati entro il 31 dicembre di ogni anno e devono essere trasmessi con le modalità previste alla struttura del Ministero dell'Economia incaricato del controllo e monitoraggio. Ieri sera in conferenza dei capigruppo il Presidente parlava di sanzioni, che vanno da 500 euro a 50.000 euro in caso di mancata trasmissione. Quindi ho fatto una rivisitazione del trattamento di questo ordine del giorno e mi risulterebbe un simile ordine del giorno il 30 settembre del 2017. In quel caso non si parlava di ricognizione ma di revisione in base all'Art. 24 del Tusp. Non come oggi in base all'Art. 20. Simile quindi, perché l'Art. 24 parla di previsione straordinaria delle partecipazioni. Il 30 settembre 2017 noi abbiamo tenuto il Consiglio comunale dove è stato trattato per la prima volta l'ordine del giorno relativo al bilancio di consolidamento del 2016. Un altro ordine del giorno parlava di questa revisione straordinaria.

La delibera approvata in quella circostanza stabiliva al punto 7 che l'esito della ricognizione di cui alla presente deliberazione andava trasmessa secondo alcuni articoli e che copia andava inviata alla Corte dei conti, alla sezione regionale. Nella proposta di deliberazione odierna si fa riferimento nelle premesse al fatto che in base all'Art. 20 si disciplina la procedura di carattere ordinario. Questo è un passaggio ordinario, che gli enti pubblici sono chiamati a attivare nella gestione delle società partecipate, al fine di razionalizzare le partecipazioni da essi detenute. Pertanto mi chiedo se non avremmo dovuto ottemperare già lo scorso anno alla ricognizione e quindi trasmissione. Mi è venuto questo dubbio quando ho ieri sera fatto un'analisi di quelli che erano gli ordini del giorno simili a quello che stiamo trattando in questo momento.

A prescindere da questo, comunque con l'Art. 20 viene disciplinato il fatto che le amministrazioni in base alle analisi degli assetti delle società di cui detengono partecipazioni devono eventualmente predisporre un piano di riassetto per la loro razionalizzazione. Rispetto a questi riferimenti occorre fare delle riflessioni. Sulla proposta di delibera relativa alle condizioni della nostra partecipazione mi soffermo il giusto, dato che è stato trattato nel dettaglio l'argomento già in varie sedute del Consiglio comunale. In particolare, il 3 ottobre scorso, quando abbiamo discusso per la terza volta il bilancio consolidato. Abbiamo discusso della dismissione delle quote di partecipazione nella farmacia comunale. Due sono gli aspetti che ho rilevato leggendo la delibera in discussione e i relativi allegati.

Il primo parla di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica. Il testo unico sulle società a partecipazione pubblica, che è alla base di questa delibera, dispone le azioni da applicare per realizzare un'efficiente gestione delle partecipazioni pubbliche in termini di razionalizzazione e riduzione della spesa, come abbiamo detto più volte. E allora la domanda che ci si pone, domanda che ci siamo già posti ma che vale la pena porsi, è, considerato lo schema del gruppo di amministrazione pubblica, che ben conosciamo, ci chiediamo quali sono le azioni di razionalizzazione e riduzione della spesa pubblica adottate. Ebbene, nel nostro caso, il punto 2 della deliberazione dice di prendere atto che la ricognizione effettuata prevede un nuovo piano di razionalizzazione relativamente alla dismissione della partecipazione della farmacia. E una diversa ipotesi gestionale della servizi pubblici ambientali, che comunque sono da attuarsi entro il 2020.

La dismissione della farmacia è figlia di un'emergenza dettata dalla necessità di garantire gli equilibri di bilancio, ovvero la tenuta del bilancio stesso. Quindi non è propriamente razionalizzazione ma è palesemente l'ancora di salvezza per poter redigere il bilancio. D'altra parte non c'è riduzione di spesa perché la farmacia garantisce a oggi ricavi che ammontano intorno a 50.000 euro. Dalla relazione tecnica allegata e relativa alla ricognizione risulta che le azioni di razionalizzazione sono da attivarsi sulla farmacia e sulla S.p.a.. Nella colonna risparmi attesi della tabella relativa alla partecipazione da dismettere con liquidazione della società risulta che l'ente ha intenzione di cedere definitivamente le quote e di dismettere tale partecipazione entro il 2020, anche per esigenze di bilancio per quanto la società non abbia mai fatto registrare perdite di gestione.

L'unico motivo sta nell'anche per esigenze di bilancio, infatti dalla relazione risulta che per la farmacia comunale di Trepuzzi si è valutata l'opportunità di una cessione onerosa della partecipazione esclusivamente per motivi di equilibrio generale di bilancio, considerato che la società ha sempre prodotto utili etc.. Questo per evidenziare che c'è un po' di contraddizione tra l'anche e l'esclusivamente. Giusto per fare chiarezza. Il secondo aspetto che mi induce a una riflessione è quello relativo alla partecipazione, ovvero chiarezza e trasparenza da esprimere nei confronti dei cittadini. Infatti nella fattispecie della delibera si legge: atteso che la Corte dei conti debba espletare quelle che sono le azioni di pertinenza, rendendone formalmente conto agli utenti o alla collettività di riferimento mediante pubblicazione sul proprio sito istituzionale, nonché alla competente sezione della Corte dei conti regionale e al Ministero dell'Economia.

In questo caso ci si chiede se come al netto della pubblicazione sul sito vengono informati i cittadini di questi passaggi, ovvero del perché si sia avviata la procedura di dismissione della partecipazione nella farmacia e della novità sulla Spa. I cittadini a oggi non credo che abbiano le idee chiare riguardo queste azioni di governo. Azioni che chiaramente coinvolgono il presente e le prospettive future di sviluppo sociale e finanziario dei cittadini stessi.

Per questo essi andrebbero coinvolti e informati con maggiore rigore e coerenza politica. Mi riferisce soprattutto alla dismissione della partecipazione della farmacia comunale. Riguardo la Spa abbiamo appreso dalla delibera e dalla conferenza dei capigruppo di ieri questa novità, questo cambio di rotta. Abbiamo anche valutato interessante questo cambio di rotta da studiare. Si parla infatti per quanto riguarda la Spa di una diversa ipotesi gestionale, quando invece si è sempre parlato di liquidazione della Spa. Infatti dalla relazione dell'assessore al bilancio del 3 ottobre scorso, quando abbiamo discusso del bilancio consolidato del 2018, risulta che a proposito dell'elenco degli enti componenti il gruppo di amministrazione pubblica si è sempre detto che ai fini della individuazione etc., quindi non più direttamente incaricata di pubblico servizio, parliamo della Spa, averne già previsto la messa in liquidazione e successivo scioglimento in fase di revisione ordinaria delle partecipate. Anche il Sindaco

in quella occasione ovviamente ha ribadito questo che era il passaggio.

Mentre, sempre dalla relazione tecnica allegata alla proposta di delibera risulta che l'azione di razionalizzazione da attivarsi sulla Spa trova riscontro nella colonna risparmi attesi, con la seguente indicazione: per quanto la società non espliciti più alcun servizio negli enti che la partecipano si sta valutando la possibilità di gestione attraverso la medesima un impianto di trattamento dei rifiuti che manca nel territorio provinciale e che garantisca un forte contenimento dei costi di smaltimento a carico degli utenti. Cosa che è stata ribadita puntualmente anche dalla relazione allegata alla delibera quando si parla di una valutazione di procedere in questo senso sulla Spa.

A questo proposito il Sindaco ieri ha precisato che si tratta di una proposta / idea legata alla volontà di essere propositivi nel contribuire a realizzare soluzioni per la chiusura del ciclo dei rifiuti. Idea allargata al Sindaco di Lecce e che coinvolge l'Aro 1 e 2. Personalmente guardo con il giusto interesse a questa azione, sebbene occorre esprimere chiaramente le caratteristiche della soluzione in termini di sito da condividere, quantità di rifiuto organico da trattare, tipologia dell'impianto anaerobico piuttosto che aerobico e caratteristiche della partecipazione tra pubblico e privato, che devono essere a garanzia prima dell'interesse pubblico e poi della congruente remunerazione per il privato. Riguardo alla dismissione farmacia ritengo che un'informazione chiara e trasparente sia auspicabile in quanto dovuta.

Anche in virtù di quanto approvato il 30 settembre a cui facevo riferimento prima nel primo passaggio sul bilancio consolidato e sulla ricognizione straordinaria che facemmo in quella occasione, nella relazione dell'assessore al bilancio si riscontrava una situazione diversa rispetto a quella odierna, ovvero l'evoluzione di quello che era l'oggetto della revisione dove si era stabilito il mantenimento della partecipazione nella farmacia comunale e nel Gal Valle della Cupa s.r.l., mentre si parlava di dismissione con liquidazione della Spa e del gruppo azione locale Valle della Cupa nord Salento in cui partecipiamo indirettamente.

Conclusione. Sia questo punto all'ordine del giorno che il punto relativo alla nomina dei Revisori dei conti per il triennio 2020-2022 sono punti che rientrano in atti che hanno delle scadenze naturali, ovvero fisiologiche. Se discutiamo il 31 dicembre, ovvero l'ultimo giorno utile, quando dopo l'ultimo Consiglio comunale del 27 novembre non sembrava dovessimo riunirci, evidentemente ciò induce a pensare che a livello organizzativo occorra ancora fare uno sforzo per compiere la strada giusta. Questo non lo dico per formulare accuse, ma per evidenziare che a mio avviso arrivare all'ultimo momento implica anche mettersi nelle condizioni di poter compiere errori. Errori rispetto ai quali si potrebbe non avere il tempo di porre rimedio.

Per quanto sopra esprimo il mio voto di astensione.

PRESIDENTE – Prego consigliere Elia.

CONSIGLIERE ELIA – Non per polemica, volevo dire qualcosa sui tempi stretti. In qualche modo condivido le osservazioni del consigliere Scarpa. Capisco sicuramente che sono motivi di organizzazione ma non permettono di affrontare alcune tematiche. Salvo la nomina dei Revisori, che è una cosa che bisogna fare per legge, il resto non è stato affrontato in commissione, mi è dispiaciuto. Sarà stata anche una mia non prontezza nel leggere la mail di venerdì che mi è arrivata a mezzogiorno. Sabato e domenica non ci potevamo riunire. Da un lato chiedo scusa per questa cosa, dall'altro non mi sento di attribuirmi ogni responsabilità su questo. Per cui rimaneva solamente ieri e mi sembrava una cosa poco idonea per affrontare le questioni.

In merito alle partecipazioni chiaramente le motivazioni in ordine alla quota di partecipazione della farmacia le abbiamo affrontate più volte. Ha dei lati positivi e negativi questo tipo di scelta. Sicuramente non posso neanche valutare nell'analitico questa scelta perché? Perché non conosco tecnicamente come si sta affrontando, quindi una valutazione della quota non ce l'abbiamo. Non sappiamo che condizioni verranno messe per garantire eventuali aspetti di natura sociale, quindi diciamo che sarebbe una valutazione astratta che per alcuni aspetti da condividere rispetto a quella che è la previsione normativa di eventualmente liberalizzare le farmacie o la possibilità di prevedere altre farmacie sul territorio, questo garantirebbe... Ha delle motivazioni sulle quali bisogna riflettere alla luce di dati tecnici, concreti. C'è la volontà ma rispetto a questa volontà non si può esprimere una opinione precisa in

quanto mancano delle informazioni altrettanto precise. Per alcuni aspetti è positiva considerando la possibilità di valorizzare al massimo la quota a oggi e risolvere delle problematiche finanziarie senza appesantire troppo i cittadini che sono già appesantiti. Dall'altra parte ci sono degli aspetti sociali da valutare e che devono formare oggetto comunque di un'analisi critica nel momento in cui si predispongono un contratto di cessione di partecipazione.

Su questo per mantenermi sempre con l'idea dell'interesse del cittadino che stiamo qui a rappresentare e non un interesse a dire la propria opinione slegata da quello che può essere l'interesse di noi cittadini, perché io sono qui, mi sento una semplice cittadina, non ho dei dati concreti sui quali poter soffermarmi. Per quanto riguarda la farmacia.

Per il resto, ripeto, sull'altro punto, nomina dei revisori, mi sembra un adempimento che dobbiamo fare.

PRESIDENTE – Riguardo al discorso della convocazione all'ultimo momento ci sono state delle questioni tecniche. Spiegherà il dottore Bisconti. Io non ho fatto altro che trasmettere immediatamente appena ho avuto la proposta di delibera a voi tutti. Teniamo presente che nel momento in cui arriva la convocazione del Consiglio comunale, il Presidente delle commissioni si deve allertare per convocarle. Mi rendo conto che i tempi erano brevissimi. Non si possono fare salti mortali, capisco benissimo la difficoltà. Tenete presente che c'erano delle proposte che dovevano essere approvate entro il 31 dicembre, dovevano immediatamente trasmesse le convocazioni.

DOTT. BISCONTI – Io non volevo interrompere la consigliere Elia. Volevo rispondere alla domanda espressa che aveva fatto il consigliere Scarpa. Ogni qualvolta nello Stato italiano si fa una norma iniziale, che inizia con la revisione straordinaria nel 2017, poi prolifera una serie di giurisprudenza e di dottrina che comincia a dire se è competenza del Consiglio comunale, della Giunta, se basta inviare la delibera nella sede del bilancio consolidato dove si richiama il Tusp e il gruppo di azione amministrativa etc.. In questi due anni si è... Abbiamo gente che si occupa grazie a Dio di dare solo questo tipo di indicazione. L'anno scorso fu inviata alla Corte dei conti la delibera fatta in sede di bilancio consolidato, con una mia relazione allegata dicendo che non si metteva mani al piano straordinario perché al 2018 si stava soltanto cominciando a valutare l'eventuale ipotesi nel bilancio di previsione 2019 di un'eventuale dismissione della farmacia. Ma che al 30 settembre 2018, quindi come ricognizione ordinaria, valeva il piano straordinario che avevamo fatto nel 2017.

Tenete conto che il Comune di Trepuzzi, come tutti gli altri Comuni che gestiscono o direttamente o attraverso partecipate farmacie comunali, la Corte dei conti tartassava sempre con il dire che dovevano essere dismesse. Noi l'abbiamo sempre difesa, anche perché, mi riferisco a quelle due discrasie della relazione e dell'altra tabella, sembrerebbero dire: state dismettendo un gioiello di famiglia. In realtà è così. È una società che ha dato sempre utili, per altro sono versati ogni anno per cassa, ce li abbiamo lì. Ecco perché in una tabella riporto esclusivamente per motivi di bilancio. Nell'altra, quando dico anche, è perché ci sono due indicazioni della Corte dei conti che ci imponevano comunque di dismetterla.

L'unica cosa di cui non faccio difetto mi sembra che sia la chiarezza. Le volevo dire per il fatto della trasmissione. Da quest'anno non è più Corte dei conti ma riporta al portale del Mef delle partecipazioni. Il ritardo tecnico è esclusivamente mio, chiedo scusa a questo Consiglio, perché da novembre sono ancora più solo rispetto a come dovevo essere e non sono riuscito a fare l'adempimento perché la relazione è abbastanza complessa, va ripresa. Spero che non accada nel futuro.

PRESIDENTE – Se ci può essere da conforto, mi hanno chiamato un sacco di Presidenti del Consiglio che dovevano convocare il Consiglio comunale proprio per quanto riguarda la ricognizione delle partecipate. Per cui è un ritardo comune anche agli altri Comuni. Prego Sindaco.

SINDACO – Buongiorno a tutti. Innanzitutto vi ringrazio. Partecipare al Consiglio comunale il 31 dicembre capisco che non è facile per nessuno. Lo ha detto il dottore Bisconti, ma voi sapete benissimo... tra le altre cose il pensionamento della Rosanna Bianco... Abbiamo vissuto in una condizione di emergenza e nonostante l'accelerazione, grazie anche all'attività degli uffici, all'impulso dato dagli uffici rispetto alle procedure di individuazione dei nuovi responsabili di servizio, purtroppo

viviamo in una condizione di emergenza. Lo sapete tutti. Non dipende solo dalla volontà politica. Potremmo fare salti mortali per poter fare tutti i concorsi del mondo, non lo so a quale... forse nell'anno mariano faremo un voto alla Madonna, in modo tale che ci ispiri perché tutti insieme possiamo migliorare. Non posso che ringraziarvi per la presenza e per le condizioni di emergenza in cui questo Consiglio viene affrontato. Do atto di questo, del senso di responsabilità di tutti i presenti che consentono la celebrazione di questo Consiglio comunale.

Iniziamo a fare chiarezza su alcuni punti. Io ho detto una cosa all'inizio del mio mandato. Il dovere di dire la verità rispetto ai conti, rispetto alla situazione del Comune nel suo complesso organizzativo, rispetto alle politiche che l'amministrazione comunale è in grado di mettere in campo con le potenzialità economiche che l'amministrazione comunale ha oggettivamente. Non si possono fare salti in avanti se non si ha una prospettiva politica, ma la si deve fare alla luce di una chiarezza della individuazione delle risorse con cui si affrontano gli impegni che vengono scritti nei programmi elettorali. Noi questo penso l'abbiamo fatto.

Guardate, per voi, io lo dico per come la vivo io, tanto farò un incontro pubblico nel mese di gennaio, avrei voluto farlo a dicembre, poi una serie di appuntamenti, una domenica di maltempo non mi hanno consentito di poter onorare questo impegno che ho più volte annunciato nei confronti della città di un incontro pubblico in cui chiarire anche alcuni aspetti. Benché nel bilancio consolidato abbiamo affrontato varie volte la questione delle partecipate e soprattutto della farmacia comunale, benché alcuni momenti di polemica fomentati da una parte delle forze politiche, poi nelle sedi istituzionali non dibattono questi temi, purtroppo non mi ha consentito di spiegare alla città questo passaggio. Cosa che farò.

E cosa che per la mia storia politica costa. Nel 1994 programmammo un intervento pubblico in alcuni settori. Lo ripeto, dal Gal ai rifiuti alla farmacia comunale. Tutti risultati che sono sotto gli occhi di tutti positivi. Decidere di vendere la farmacia comunale per me è una scelta dolorosa, non è una scelta che faccio a cuor leggero, la proposta di delibera in cui vendiamo il 51% della quota di partecipazione del Comune in una società che per 20 anni... saremmo arrivati nel 2001, per quasi 20 anni ha dato utili di circa 40-45.000 euro all'anno, è una scelta dolorosa. Il dolore viene attutito da due fattori. Uno, l'utilizzazione di quelle risorse che serviranno a risanare definitivamente il bilancio e una parte anche dedicata agli investimenti per poter consentire di completare anche il secondo lotto delle strade, insieme agli oneri di urbanizzazione, a tutte le politiche di recupero delle risorse che nel corso degli anni non sono state riscosse dal Comune e che consente di realizzare anche un investimento nella nostra città.

Due, da un altro fatto. Comunque la società, le condizioni... su questo condivido il ragionamento politico della consigliere Elia. Non vendiamo al buio, perché vendiamo... questa materia è più di tua competenza rispetto alla mia. Noi abbiamo già previsto in bilancio una somma che noi consideriamo minima rispetto alle potenzialità di incasso. Che cosa faremo? E su questo non ho nessuna difficoltà a dire seguiamo insieme le procedure. Dovremo dare incarico a personalità in grado di fare una valutazione oggettiva perché non la può fare il nostro direttore di ragioneria perché è socio, quindi in conflitto di interessi. Rappresenterebbe il Comune che è socio della farmacia. Conviene affidarsi all'università di Lecce, l'idea era quella di farlo attraverso il professore Adamo, quindi formalizzare un incarico al preside della facoltà di economia, in modo tale che ci sia la valutazione la più oggettiva possibile. E di seguire le procedure in maniera trasparente perché il diritto di prelazione del socio privato può essere esercitato solo a parità di offerta rispetto all'offerta economicamente più alta. La procedura sarà la più trasparente possibile, lo sappiamo già questo fatto. Noi ci auguriamo di incassare il massimo possibile. Massimo possibile che rispetto agli utili che noi incassiamo avrebbe una proiezione di circa 20 anni rispetto alla media di incassi che noi abbiamo. Se noi abbiamo un utile intorno a 40-45.000 euro all'anno, se possiamo avere una quota superiore a 650.000 euro prevista in bilancio e avvicinarci tra la vendita dell'immobile a qualcosa come 800.000 euro, noi dovremmo coprire 20 anni di utili che la farmacia potrebbe darci.

Siccome noi siamo nelle condizioni oggettive di poter avere la quinta farmacia, noi eserciteremo il diritto di prelazione sulla quinta farmacia per averla nella zona Santi, dove mi pare la carenza di servizi sia sotto gli occhi di tutti. E le procedure che utilizzeremo, perché almeno quella chiarezza con la Corte dei conti l'abbiamo data, è una competenza dei Comuni, può essere esercitata, può essere

tranquillamente... Deve poi rispettare i criteri indicati dalla Madia, ma i criteri la nostra farmacia li rispettava tutti, superava il milione, garantiva gli utili, non poteva un rapporto tra dipendenti e fatturato rispetto a certe proporzioni, quindi... O meglio, di dipendenti rispetto al Consiglio di amministrazione, perché lì dovevi rispettare questi tre criteri, che la nostra farmacia rispettava pienamente.

Lì, come ho detto ieri sulla questione della Spa, e ci ritorno per precisare alcune cose, dovremo fare la procedura con la massima trasparenza, garantire il massimo del risultato possibile da un punto di vista economico e questo è un interesse dell'amministrazione comunale e di tutto il Consiglio che questo venga fatto in modo tale che la vendita serva a fare chiarezza sui conti in comune, perché è inutile nascondere le situazioni di oggettiva difficoltà in cui versavamo e continuiamo a versare per aspetti legati più alla cassa che alla competenza. E fare questa operazione di chiarezza servirà a tutti perché renderà chiari alcuni passaggi che io poi farò in pubblico. L'ho detto, non ho motivo di avere riserve. Lo dicevo ieri in una riunione che facevamo nel mio partito, in cui dicevo che andrò in piazza e spiegherò ai cittadini tutto ciò che è accaduto negli ultimi anni e tutto ciò che andava fatto e tutto ciò che abbiamo fatto noi per rendere credibile il bilancio del Comune e far tornare il Comune su livelli di servizi e di qualità dei servizi all'altezza di una città che vuole sfidare la modernità.

Dico anche un'altra cosa. Se non facciamo chiarezza sui bilanci c'è un ulteriore passaggio che noi dobbiamo fare, che sarà la battaglia del futuro. Io l'ho detto con chiarezza ai Sindaci del nord Salento, nel momento in cui mi appresto di lasciare l'incarico di Presidente dell'Unione. Ho detto, io chiudo il mio mandato con un punto fondamentale. L'accordo di programma con la Regione sui punti di sviluppo fondamentali, che se non hai i bilanci chiari non puoi sostenere. E l'altro passaggio sarà quello sulla fusione dei Comuni, su cui avere un bilancio chiaro e un bilancio serio ti consente di affrontare con maggiore serenità la sfida alla fusione dei Comuni, che è quello che offre la prospettiva migliore in termini di qualità di servizi e di qualità della vita a tutto il nord Salento. Questa è la sfida del futuro. Per farlo ambisco a presentarmi a quelli obiettivi con chiarezza di prospettiva, perché dicevo, non si può parlare di futuro se non si ha certezza delle risorse di cui questo Comune può disporre per disegnare un futuro migliore per i propri cittadini.

Queste sono le sfide che io invito a raccogliere. La competizione si fa sulle idee, sulla prospettiva, sulla capacità di mettere in campo iniziative. Ma le iniziative se non sono supportate da bilanci sani e credibili sarà difficile poterle affrontare. Tagli della spesa corrente li abbiamo effettuati, sono sotto gli occhi di tutti. Li abbiamo effettuati su tutti i capitoli, torniamo a razionalizzare le partecipazioni pubbliche dando prospettiva a quelle partecipazioni e in termini di investimenti non mi pare che il Comune non abbia tenuto il passo nonostante le difficoltà finanziarie. Abbiamo partecipato a tutti i bandi possibili e immaginabili. Quasi in tutti i bandi siamo stati finanziati, anche laddove era prevista una quota di cofinanziamento che con sacrificio siamo riusciti a garantire. Questa è la scelta che abbiamo fatto nel corso degli anni. Il taglio della spesa corrente è stato uno dei punti forti dell'iniziativa di risanamento del nostro bilancio, a partire dalle indennità del Sindaco, del vice Sindaco e la riduzione delle indennità agli assessori. L'abbiamo fatto con chiarezza.

Un'altra prospettiva è quella legata alla Spa. Io ho detto con chiarezza nel Consiglio comunale in cui c'era la polemica sulla Meta Pulia... Perché poi io sono stanco di parlare di lidi che non si faranno mai e di discariche che non si faranno mai. Non so se possono essere argomenti di dibattito politico. Cose sulle quali noi abbiamo una posizione di nettezza che per altro non dipende neanche dalla nostra volontà, come non dipendeva l'avvio della procedura del lido dalla nostra esclusiva volontà, ma la chiusura e la procedura che dipendeva da noi è stata chiara e leggibile, così come non riesco a capire che ruolo avrebbe esercitare il Comune di Trepuzzi rispetto a una iniziativa privata in una zona non di nostra competenza, laddove noi non avremmo potuto far altro che esprimere un parere consultivo, se avessimo partecipato alla procedura. Ma dato che l'abbiamo espresso come Aro e l'ha espresso in maniera netta il Comune di Surbo che era direttamente interessato, non so che cosa avremmo dovuto fare noi di più, né dare soddisfazione politica a chi pretendeva di immettere un nuovo motivo di polemica politica nel dibattito politico trepuzzino. Io però una sfida l'ho lanciata con tutti i Sindaci del nord Salento. Proprio in questi giorni abbiamo formalizzato una richiesta di incontro al Sindaco di Lecce perché dopo la sua intervista, in cui lui affermava e diceva che c'è la possibilità di realizzare un impianto pubblico nel feudo di Lecce, con finanziamento pubblico e gestione pubblica, io nel privato

gli ho detto: guarda, a te mi lega amicizia e stima, non ho capito quale è il sito pubblico, quale è il finanziamento pubblico e quale è la gestione pubblica, ti chiedo un incontro a nome di tutti i Sindaci perché noi un'idea ce l'abbiamo come Sindaci del Nord Salento. È quella di utilizzare la nostra società come ipotesi per creare impianti opportuni che servono per il completamento del ciclo dei rifiuti, per chiudere il ciclo dei rifiuti, perché noi possiamo respingere il primo assalto dei privati, il secondo, non so al terzo quanto resisteremo. Prima o poi Gerusalemme cadrà. Quando tu hai l'incubo ogni mese di telefonare a Manduria per capire se quell'impianto è saturo o no per smaltire l'umido e quando hai la pressione dei privati sulle modalità di pagamento delle fatture, che è una tortura continua perché il giorno dopo la scadenza della fattura se non arriva il bonifico rischi di avere il blocco della situazione, noi non possiamo non assumerci la responsabilità di dire che dobbiamo avere il coraggio di fare noi alla Regione Puglia una proposta chiara. Almeno come Aro Lecce 1 e Lecce 2, cioè i Comuni del nord Salento più l'Aro di Lecce per dire alla Regione Puglia che noi intendiamo chiudere il ciclo dei rifiuti con una modalità e ce ne facciamo carico, ce ne assumiamo la responsabilità come territorio di dare una risposta nel suo complesso. Non è con le polemiche che risolviamo i problemi di gestione complesse come quella del ciclo dei rifiuti e della chiusura del ciclo dei rifiuti.

All'incontro io ho detto ieri alla conferenza dei capigruppo al consigliere Scarpa, siccome non ho riserve, se un consigliere dell'opposizione vuole partecipare a me farà solamente piacere, perché il dibattito deve essere pubblico, aperto con le città del nord Salento, con i cittadini, perché quelle scelte devono essere ampiamente condivise. Se noi vogliamo arrivare a chiudere il ciclo dei rifiuti, a avere economie di scala e riduzione sulle tariffe dobbiamo assumerci le responsabilità fino in fondo, sennò rischiamo di dire ai cittadini sciocchezze che si ritorceranno puntualmente contro di noi, perché non è la raccolta differenziata come si è detto illudendo i cittadini su questo tipo di scelta da abbassare il costo dello smaltimento. Quello serve a garantire la qualità dello smaltimento. Ma è la realizzazione degli impianti per lo smaltimento, che se sono a finanziamento pubblico e a gestione pubblica o pubblica o privata può garantire maggiore trasparenza, maggiore capacità di non avere disastri ambientali e ecologici e soprattutto di garantire un contenimento dei costi nei limiti accettabili, anche per la ricaduta sui cittadini della Tari che continua a salire. Quei Sindaci che sono andati in campagna elettorale a dire "abbatterò la tariffa sui rifiuti" poi sono stati costretti a aumentarla e a dire "non è colpa mia". Noi non l'abbiamo mai detto questo. Abbiamo detto ai cittadini che per garantire la qualità con il nuovo appalto... noi è da tre anni consecutivi che siamo premiati come Comune Riciclone perché aumentiamo sempre di più i livelli di qualità nello smaltimento dei rifiuti. Noi possiamo garantire questo ma non possiamo garantire l'abbattimento delle tariffe che non è nelle nostre mani.

Il destino torna a essere nelle nostre mani se noi ci assumiamo la responsabilità di individuare noi le soluzioni, di trovare noi le fonti di finanziamento, di trovare noi la capacità di dare una risposta al territorio. Io questa responsabilità mi sento di assumerla e ho invitato anche gli altri Sindaci del nord Salento che su questo hanno espresso un parere positivo, perché la lettera l'ho scritta in nome e per conto di tutti e sette i Sindaci. Ci siamo assunti questa responsabilità perché è giusto che si dica la verità ai cittadini e è giusto che le istituzioni si facciano carico dei problemi, anche di quelli scomodi. Con le proposte, non con la polemica. La mia preoccupazione è le discariche, o meglio gli impianti autorizzati allo smaltimento sono colmi e la Puglia rischia una nuova emergenza se non partono dal basso una serie di proposte che i Sindaci condividono e fanno proprie con l'Ager, più che con la Regione Puglia. Solo questo ci può salvare dall'emergenza e solo questo ci consente l'abbattimento forte dei costi di smaltimento rispetto a quelli attuali.

Questa è la sfida che noi dobbiamo lanciare. Per cui va bene la fusione, l'Unione dei Comuni ma i cittadini non capiscono il proliferare degli enti istituzionali se non ci sono reali ricadute sulla soluzione dei problemi che ogni cittadino ha nella sua famiglia. Se noi semplifichiamo la vita dei nostri cittadini, riduciamo la pressione fiscale nella misura in cui lo possiamo fare rispetto alle competenze che sono dei Comuni forse avremo reso un servizio alla città. Per cui mi scuso, la situazione è abbastanza chiara, se vi abbiamo costretti il 31 dicembre a stare qui in Consiglio comunale. Sarà un modo per scambiarsi gli auguri. Ma tutto questo può servire se noi costruiamo una prospettiva. E io vi invito per le rispettive competenze sulle questioni che abbiamo affrontato questa mattina, e la procedura di vendita della quota della farmacia e il discorso da affrontare con i Sindaci, io vi manderò gli appuntamenti in maniera tale

da avere il monitoraggio su quello che accadrà e sulla valutazione come verrà fuori, con un confronto aperto, in modo tale che è individuata la personalità che dovrà fare questa cosa noi possiamo interloquire tranquillamente e avere tutto il quadro di riferimento chiaro. E sulla materia dei rifiuti perché l'incontro che avremo con il Sindaco di Lecce e con i Comuni, io inviterò anche un rappresentante dell'opposizione a venire insieme a me perché è una materia talmente complessa, che ha una ricaduta su tutto il coinvolgimento della nostra città e del nord Salento, per la quale io non vedo nessun problema a far venire e a essere presenti anche le forze di opposizione. Così come dico, sulla fusione dei Comuni, l'avvio della procedura, lo farò in un incontro pubblico in piazza che servirà a aprire uno scenario diverso. È mia intenzione coinvolgere il Presidente del Consiglio comunale come rappresentante dell'assise comunale per avviare le procedure vere. Quella del comitato promotore che promuove le iniziative sulla fusione, che avvia tutta una riflessione politica sui vari passaggi che noi dovremmo fare, perché sarà fondamentale il coinvolgimento della città e delle altre assise consiliari presenti nell'ipotesi di fusione. Come ipotesi di fusione lo studio riguarda Trepuzzi, Campi e Squinzano. Ma anche Novoli ha chiesto di partecipare e di avere titolo alla partecipazione rispetto a questo processo di fusione.

E a non dispiacerebbe avere anche Novoli in un'ipotesi di fusione perché avremmo un Comune di 50.000 abitanti. Avremmo tutte le prospettive di crescita per un Comune di 50.000 abitanti. Sono passaggi delicati che voglio condividere con la massima rappresentanza a livello istituzionale del Consiglio comunale di Trepuzzi e chi ci sarà su queste sfide costruirà il futuro per la nostra città. Questa è l'idea che metto in campo. Vi ringrazio per la pazienza che avete avuto nell'ascoltarci in un giorno così delicato e importante per tutte le famiglie. Io vi faccio gli auguri di buon anno, a voi, alle vostre famiglie, alle famiglie della nostra città.

Consentitemi di dire che l'anno 2020 sarà per la città di Trepuzzi un anno importante. Essere città mariana per noi è non solo, come dire, l'aspetto laico di avere una ricaduta anche positiva in termini di visibilità da un punto di vista della partecipazione del turismo religioso e di altri eventi. Ma il consolidamento anche di un rapporto che i cittadini di Trepuzzi hanno con l'assunta che va nella storia, nella memoria, nella tradizione del nostro popolo e che si raccorda con un momento molto più bello di ampio coinvolgimento, perché il processo di partecipazione è sentirsi uniti rispetto a una comunità presente nel mondo che si riconosce in quel messaggio mariano e che insieme ha una madre in comune, una madre di più popoli. Non solo della nostra città. Questo è quello che auguro a tutti quanti voi.

PRESIDENTE – Passiamo all'approvazione della proposta di delibera. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI -
CONTRARI -
ASTENUTI -

PRESIDENTE – Segretaria, vediamo un po' la situazione. Sospendiamo per mezz'ora il Consiglio comunale.

.....
LA SEDUTA RIPRENDE

PRESIDENTE – Facciamo l'appello per verificare l'esistenza del numero legale.

Il Segretario procede all'appello.

SEGRETARIO - Presenti 12, assenti 5.

PRESIDENTE – Passiamo alla votazione del punto all'ordine del giorno. Chi è favorevole?

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 9
ASTENUTI – 3

PRESIDENTE – Per l'immediata esecutività.

VOTAZIONE
FAVOREVOLI – 9
ASTENUTI – 3